

Covid Numeri in calo, ma per la Fondazione Gimbe tra il 25 e il 31 maggio nella Tuscia +13,5% di positivi: dato più alto d'Italia

Contagi a picco, ma il pericolo resta

VITERBO

■ Proprio nei giorni in cui la Asl ha deciso di sospendere il bollettino quotidiano per cessata emergenza, il Covid a Viterbo rialza la testa. Venerdì l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato ha dato gli ultimi numeri: nella nostra provincia solo 20 nuovi casi e due decessi. Senza specificare nulla di più: numero di tamponi effettuati o età delle persone decedute. Sull'informazione dell'era pandemica

sta insomma calando il sipario. Peccato che l'esperienza ma anche altri numeri, come quelli della Fondazione **Gimbe**, raccontino tutta un'altra storia. Il monitoraggio indipendente dell'istituzione presieduta da **Nino Cartabellotta** nella settimana tra il 25 e il 31 maggio ha registrato in provincia di Viterbo un aumento record dei contagi: +13,5%. Il più alto d'Italia.

→ a pagina 5 **Conti**

Secondo la Fondazione Gimbe tra il 25 e il 31 maggio si è registrato un +13,5% di contagi, il più alto in Italia

Covid, incremento record nella Tuscia

di **Massimiliano Conti**

VITERBO

■ Proprio nei giorni in cui la Asl ha deciso di sospendere il bollettino quotidiano per cessata emergenza, il Covid a Viterbo rialza la testa. Venerdì l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato ha dato gli ultimi numeri: nella nostra provincia solo 20 nuovi casi e due decessi. Senza specificare nulla di più: numero di tamponi effettuati o età delle persone decedute. Sull'informazione dell'era pandemica sta insomma calando il sipario. Peccato che l'esperienza ma anche altri numeri, come quelli della Fondazione **Gimbe** - secondo cui Viterbo è la provincia con il maggior incremento di casi d'Italia - raccontino tutta un'altra storia.

Alzi la mano chi, nella Tuscia, non ha qualche familiare, parente o amico contagiato. E alzi la mano chi, nella nostra provin-

cia, non ha qualche familiare, parente o amico con sintomi - mal di gola, tosse, febbre, stanchezza, inappetenza - riconducibili al Covid ma che non si è sottoposto a tampone. Il problema è proprio questo. Sono sempre meno le persone che fanno i test, antigenici o molecolari, in laboratorio o fai da te. La soglia di allerta da parte della popolazione, con la scomparsa del Covid dalle prime pagine dei giornali, dei telegiornali e dei siti, è praticamente crollata. Di mascherine in giro se ne vedono sempre meno, anche perché con il caldo torrido di questo periodo

indossarle è sempre più fastidioso. E quelle che si vedono in giro, dai supermercati alle scuole, sono quasi sempre abbassate. I risultati, almeno in provincia di Viterbo, sono un incremento dei casi non intercettato dai bollettini sanitari quotidiani, ma rilevato come detto dalla

Fondazione **Gimbe**. Il monitoraggio indipendente dell'istituzione presieduta da **Nino Cartabellotta** nella settimana tra il 25 e il 31 maggio, come riportava un'Ansa alcuni giorni fa, ha registrato in provincia di Viterbo un aumento record dei contagi: +13,5%. Il più alto d'Italia. Subito dopo c'è Catania con un +9,9%. Si tratta di un dato in netta controtendenza rispetto a quello nazionale, che, sempre nella stessa settimana, ha visto un crollo del 23,7% del numero degli italiani contagiati. "I



Peso: 1-16%, 5-46%

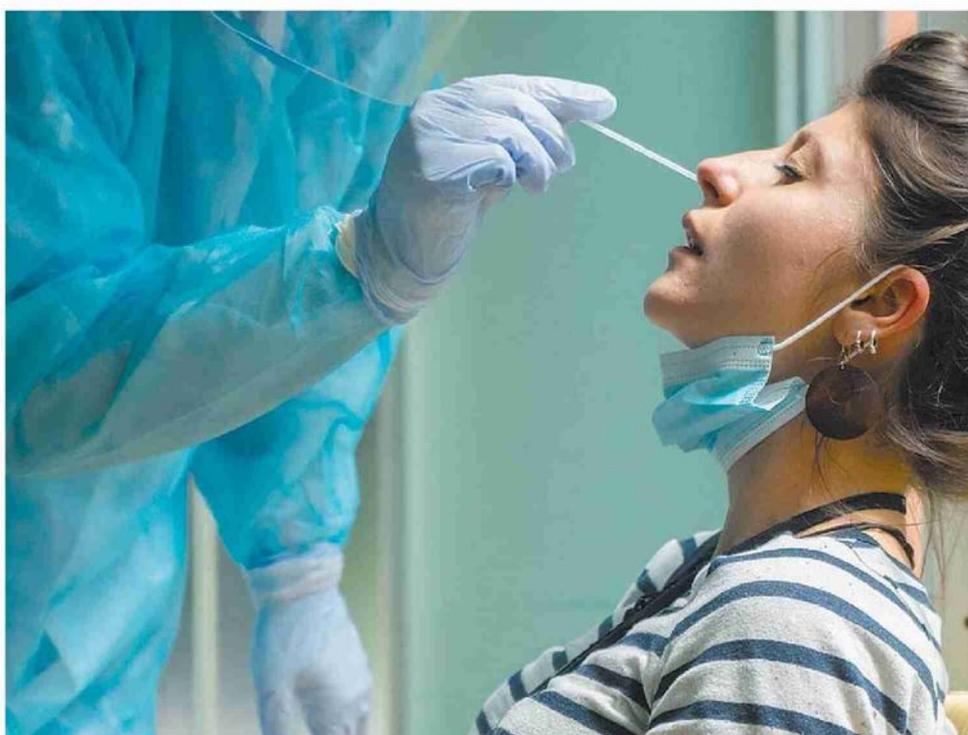
nuovi casi settimanali - ha spiegato Cartabellotta - continuano a scendere attestandosi intorno a quota 132 mila con una media mobile a 7 giorni di poco inferiore ai 19 mila casi giornalieri". Da cosa dipenda questa anomalia viterbese rispetto all'andamento generale non è chiaro. Difficile addebitare il fenomeno alla leggerezza dei cittadini, i cui comportamenti finora non si sono rivelati né

più né meno accorti o corretti di quelli del resto d'Italia. Ed è difficile chiamare in causa anche il crollo delle vaccinazioni, perché anche in questo caso i dati viterbesi non si discostano da quelli nazionali. Sempre la Fondazione Gimbe parla infatti di campagna vaccinale al palo: quasi 7 milioni di persone non sono vaccinate, di cui 2,87 non immunizzate ma guarite e temporaneamente protette e altre 4,6 milioni sono senza la terza dose. Preci-

pitano le somministrazioni per la quarta dose agli immunocompromessi (-19,3%) e altri fragili (-17,5%). Di sicuro c'è che questa recrudescenza di contagi in provincia di Viterbo, in un momento di allentamento delle restrizioni, non è un buon viatico in vista dell'autunno. Quando il virus, almeno secondo le previsioni della gran parte degli esperti, tornerà probabilmente a mordere in modo più aggressivo.

Nello stesso periodo

nel Paese si è avuto il crollo di casi: -23,7%



Contagi Nella Toscana, in una settimana, si è registrato l'incremento maggiore di casi in ambito nazionale



Peso:1-16%,5-46%